

Portobello's

11 Marzo 2004

“Confessioni di un mangiatore d'aria”

Gli Oloferne tornano a teatro. L'appuntamento è per il prossimo 12 marzo ore 21 e 15 al Comunale di Chiaravalle, con il loro nuovo spettacolo

Il quintetto marchigiano Oloferne, dopo il successo riscosso la stagione passata dal loro spettacolo “L'albero di Alluminio, il '900 tra suoni e parole”, propone il suo nuovo lavoro, tra teatro e musica, intitolato “Confessioni di un mangiatore d'aria”, ovvero “è arrivato il momento di guardarsi indietro, e respirare, anche per un buffone qualsiasi. Vagabondare può stancare, perché non sempre le strade che si percorrono portano verso qualcosa. Un mio amico di Siviglia sosteneva che il paradiso lo puoi trovare durante il percorso e non alla fine, ma ormai, dopo aver cavalcato anni ed applausi, avanti a me vedo solo aria. Vi racconterò l'essenza dei pensieri che, passando per una vita a forma di circo, mi hanno portato a voi, il mio pubblico, forse l'ultimo, forse l'unico”.

Il nuovo spettacolo degli Oloferne, patrocinato dal Comune di Chiaravalle e dall'Assessorato alla Cultura, sarà presentato da un personaggio che del teatro ha fatto vita, o viceversa. La storia di un mangiafuoco moderno che ha deciso di nascondersi per raccontare di viaggi, suole e tenebre. Fermarsi, quale parola magica, perché “a volte bene si comprende che il pensiero non si è ancora completato, concluso, e che da qualsiasi parte tu ti volga non hai ancora neppure incominciato” (A. Artaud).

Il progetto musicale Oloferne nasce dall'idea di proporre qualcosa che, in modo originale, riuscisse a riflettere e congiungere le varie



Il Gruppo musicale degli Oloferne

influenze e le esperienze musicali dei singoli componenti.

Così Giacomo ed Alessandro decidono di dar vita ad uno dei loro sogni, ossia fare arrivare alle genti la propria idea di musica, concretizzare il tutto in un progetto musicale che non riasse nei classici schemi, che potesse dar voce anche a quelle melodie non ritenute propriamente “pop”.

Troviamo quindi nella loro musica influenze del rock, del grunge, le sonorità tipiche della musica medievale, del folk irlandese e le suggestive atmosfere celtiche. Il tutto è stato rivisitato basandosi sulla diversa sensi-

bilità e la tecnica di ogni componente della band, fino a raggiungere quello che era il fine prefissato dal gruppo, ossia un folk rock d'autore che, proprio per questo, facesse molta attenzione anche alla cura di testi.

Al gruppo originario si aggiunsero Procaccini, attratto dalla possibilità di poter esplorare il lato etnico e sperimentale del rock, e Maria Alfonso Cutolo al violino, poi sostituito da Giuseppe Cardamone, componente che ha saputo dare al gruppo quella nuova linfa creativa necessaria per mantenere alta l'originalità dei propri suoni. Allo stesso modo l'in-

gresso nel gruppo di Marco Medici alla batteria apportò modifiche importanti alla parte ritmica, visto anche l'utilizzo di nuove percussioni etniche quali lo speed drum, il cajon zingaro e la darabuca.

Il calore del pubblico dei loro spettacoli ha sempre motivato gli Oloferne, sempre più convinti a portare avanti il proprio progetto; nel 2002 prende il via il loro primo spettacolo teatrale intitolato “L'Albero di Alluminio”, il '900 tra suoni e parole. La scelta è nata da una predisposizione a teatralizzare i propri concerti live, inserendo interventi let-

terari e parti recitate da attori che da ormai tempo collaborano con gli Oloferne. Numerose sono state le esperienze professionali della folkrock band, che vanno dalla collaborazione con gruppi di particolare rilievo (tra i quali Aida Cooper & The Nitelife, i “Corpi” di partecipazione a varie trasmissioni radiofoniche sia in Italia che all'estero (Spagna, Malta, Repubblica di San Marino). Nell'autunno 2003 esce finalmente il videoclip di “Elfish Tree” firmato alla regia da Vito Rubino, e la band firma un contratto discografico con l'etichetta milanese EthnoWorld (vincitrice

del premio best folk label 2002), che li distribuisce in tutta Italia e, tramite catalogo, in Germania, Stati Uniti e Giappone. Nel dicembre 2003 un loro brano viene inserito nella compilation a distribuzione nazionale “Capodanno celtico 2003”, in compagnia degli artisti più significativi all'interno del panorama celtico internazionale.

«Il nostro nuovo spettacolo», ha detto Alessandro Piccioni, «nasce dal successo ottenuto lo scorso anno dalla performance “L'albero di Alluminio”, che ci ha invogliato a continuare su questa strada».

«Confessioni di un mangiatore d'aria», ha sottolineato il violinista Giuseppe Cardamone, «per noi è un punto d'arrivo, ma allo stesso tempo di partenza, verso quella dimensione teatrale che stiamo sentendo sempre più nostra. Ciò non significa che non proseguiremo a suonare nei locali o nelle piazze, anzi. Recentemente abbiamo, ad esempio, vinto la finale regionale del premio “Piceno on the rock”, con nostra grande soddisfazione, considerato anche l'entusiasmo sia del pubblico che della giuria».

Il gruppo ha anche una collaborazione con Amnesty International, che sfocerà quest'estate nella presentazione di un nuovo spettacolo-concerto, appositamente dedicato dal gruppo ad una realtà che da sempre combatte per i diritti dell'essere umano. Per informazioni riguardo il gruppo: www.oloferne.it info: 339 4328676